

→ **Sit-in e volantinaggio** al Viminale e davanti alle questure di altre città

→ **A Genova** il Comune paga mezzi, computer, torce ai poliziotti. Vicenza la manutenzione delle auto

Poliziotti in piazza: meno soldi meno uomini

Foto Ansa



Agenti in azione nel centro di Pisa dopo un tentativo di rapina

Basta spot contro le ronde. Basta anche con le sforbiciate della Finanziaria che mettono in serio rischio l'operatività dell'intero settore. Perché ostacolano chi cerca di assicurare sicurezza ai cittadini

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Avrà un bel da fare il ministro dell'Interno Maroni a negare i tagli del governo al settore sicurezza. Anche perché dovrà iniziare a spiegarlo innanzitutto agli operatori di polizia che ieri si sono ritrovati sotto al Viminale per protestare contro le politiche del governo. Tutte le sigle sindacali, eccezion fatta per il Sindacato autonomo di polizia che si è sfilato dopo aver inizialmente sottoscritto il documento di protesta, riunite per dire "no" alle ronde e levare il grido d'allarme contro le sforbiciate della Finanziaria che mettono in serio rischio l'operatività dell'intero settore. Perché «le scelte sinora adottate dall'esecutivo in tema di sicurezza -

La proposta

«Investite in sicurezza
i risparmi
dell'election day»

si legge nel documento firmato da tutte le sigle sindacali - sono irrilevanti e a volte anche controproducenti rispetto all'interesse generale di assicurare un buon servizio ai cittadini». Accuse che il governo in questi mesi, giocando per lo più con i numeri, ha respinto camuffando il disastro con annunci spot buoni per i media e l'opinione pubblica ma privi di alcun beneficio sul piano del funzionamento delle forze dell'ordine. «Stordiscono i cittadini o pensano di farlo - hanno infatti accusati i sindacati di polizia - con effetti speciali come le ronde e trascurano l'ordinaria gestione del sistema sicurezza: poche risorse, meno uomini, insufficiente coordinamento tra le forze di polizia. Basterebbe accorpate in un solo giorno le procedure elettorali e referendarie - hanno proposte le si-

gle di rappresentanza ribadendo l'idea lanciata nei giorni scorsi dal segretario del Pd Dario Franceschini - ed investire il risparmio sulle spese di sicurezza per dare prezioso ossigeno ai corpi di polizia». Che al momento, fra auto ferme, casse in rosso e organici sempre più scoperti, versano invece in condizioni disastrose. «Chiediamo che il governo cambi subito rotta - prosegue il documento siglato da tutte le organizzazioni - che abbandoni la politica dell'immagine e punti invece sulla sostanza. Dopo l'esercito impiegato in funzioni di polizia, dopo i volontari della sicurezza, facciamo volentieri a meno del prossimo capitolo».

Anche per questo ieri mattina, davanti al Viminale, è arrivato anche Franceschini per testimoniare l'attenzione del Pd alle problematiche di crisi che sta vivendo il comparto. E di fronte al ministero c'erano anche il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, il leader della Cisl Raffaele Bonanni e quello dell'Ugl Renata Polverini. A testimonianza, se mai ce ne fosse stato il bisogno vista l'ampiezza delle adesioni, di una protesta che non conosce divisione politica all'interno delle forze di polizia. «Quando sale l'insicurezza bisognerebbe investire su chi opera per la prevenzione e invece si fa il contrario», ha sottolineato Epifani ricordando che il governo «ha ridotto le risorse» optando per la creazione «delle ronde che generano più insicurezza» e di cui «si dovrà occupare la polizia». Per il leader Cgil, al contrario, sarebbe invece fondamentale investire sulle forze dell'ordine e in particolare «sulla loro formazione». Proposte condivise anche da Bonanni secondo cui il governo Berlusconi «sta abbandonando la polizia senza mezzi e risorse. Noi siamo contrari alle ronde, le riteniamo un segnale sbagliato». Giudizio simile a quello di Renata Polverini che ha rilanciato la richiesta di un tavolo di confronto col ministro Maroni chiedendo «più risorse» per l'intero comparto. Anche perché che la situazione sia quasi al collasso è testimoniato da quanto sta succedendo a Genova e Vicenza. Nel capoluogo ligure, infatti, il comune ha stanziato 300mila euro per acquistare mezzi, computer e

Antonio Di Pietro, Idv
«L'Idv è solidale con le forze dell'ordine e i loro sindacati contro i tagli alla sicurezza del governo»



Gianclaudio Bressa, Pd
«I poliziotti denunciano che si pagano le trasferte. Le volanti sono ferme. Mancano 7000 agenti»



Lorenzo Cesa, Udc
«La sicurezza è bene primario che va difeso sempre e non solo in campagna elettorale»

